

IL QUADRO D'INSIEME

Il terzo trimestre del 2019 conferma i segnali non sempre positivi emersi nel corso dei primi sei mesi dell'anno. L'occupazione complessiva, sia dipendente sia indipendente, dalla rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro, è solo in leggero aumento.

Il numero dei disoccupati rimane ai livelli molto vicini a quelli del corrispondente trimestre del 2018 così come il tasso di disoccupazione.

Gli addetti dipendenti segnano un aumento tendenziale dell'1,2% (circa +13mila), una crescita leggermente inferiore rispetto a quella rilevata nel secondo trimestre.

Continua con valori più elevati che nei tre mesi precedenti la crescita dello stock di dipendenti con contratto stabile, i lavoratori con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato sono aumentati di circa 31mila unità (+3,6%), tale crescita è stata determinata dalle trasformazioni contrattuali.

Gli avviamenti complessivi segnano una variazione positiva dell'1,6%, continua la crescita dei nuovi contratti a tempo indeterminato (+3.917 avviamenti, +18,3%) e, a differenza del periodo aprile-giugno, i contratti a tempo determinato segnano un lieve risultato positivo (+1,0%) mentre continuano a diminuire i contratti in somministrazione.

Sintesi a punti

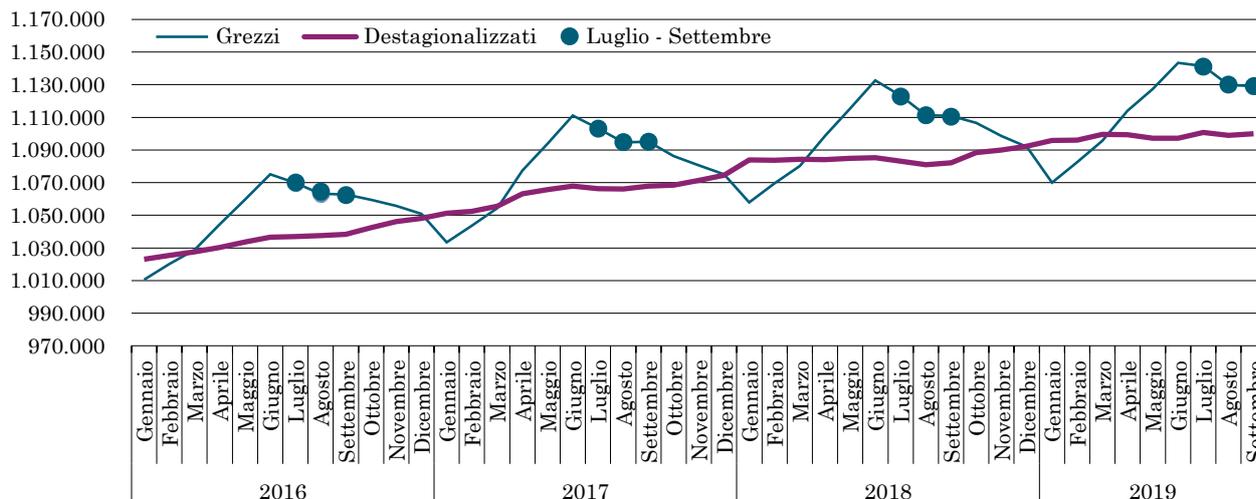
- ▶ L'aumento tendenziale degli addetti dipendenti registrato nel terzo trimestre 2019, da 1 milione 119mila a 1 milione 133mila (+1,2%), è **dovuto al lavoro stabile** (tempo indeterminato e apprendistato 910mila addetti), **che accresce la propria dotazione di circa 23mila unità.**
- ▶ I dipendenti con **contratti di somministrazione**, circa 17mila, **registrano ancora una variazione positiva** (+11%) nonostante il forte calo delle nuove assunzioni (-20%), questo a causa della diminuzione delle cessazioni conseguente alla crescita sia della durata media dei contratti sia della somministrazione a tempo indeterminato¹.
- ▶ Gli andamenti del lavoro dipendente nei diversi settori mostrano risultati **diseguali tra le principali attività**: incrementi nettamente superiori alla tendenza complessiva per la **metalmeccanica (+4,2%)** e per alcune attività del Made in Italy, in particolare **l'oreficeria (+4,6%) la pelletteria (+4,0%) e l'industria conciaria (+3,6%)**. Nel terziario il **commercio al dettaglio presenta nuovamente una variazione negativa (-1,5%)**. **L'agricoltura continua la serie di risultati positivi con +3,5%.**
- ▶ **Gli avviamenti registrano una crescita del +1,6%** ma esclusivamente per il forte aumento nel settore dell'istruzione (+7.738, +36,5%) e la ripresa dei contratti intermittenti (+18%), al netto del lavoro a chiamata e della scuola si realizza una diminuzione di circa 7mila assunzioni (-4,3%).
- ▶ **Gli avviamenti a tempo indeterminato registrano una forte crescita (+18,3%)**, si consolida il recupero dell'apprendistato e continuano ad aumentare le trasformazioni contrattuali da **determinato a stabile (+2mila, +26,2%)** anche se con un'intensità minore rispetto ai precedenti trimestri.
- ▶ I dati Istat rilevano una media di **1 milione e 617mila lavoratori** (come somma di dipendenti e autonomi, +18mila rispetto al terzo trimestre 2018) e un tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni pari al 67,5%, leggermente superiore (+0,8 punti) rispetto all'anno precedente.
- ▶ **Il numero di persone in cerca di lavoro rimane pressoché stabile** (-2mila disoccupati) così come il tasso di disoccupazione che resta al 6,0% della forza lavoro (6,1% nel terzo trimestre del 2018).

¹ Il lavoratore è assunto con un contratto a tempo indeterminato da una agenzia autorizzata (somministratrice) e viene inviato in missione presso l'impresa utilizzatrice; trattandosi di un contratto a tempo indeterminato non ci sono limiti di durata della missione e non si applicano le regole previste per le proroghe, quindi si superano i vincoli posti dal "Decreto dignità" che equipara il somministrato a termine al contratto a tempo determinato.

Il lavoro dipendente in Toscana

La dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un rallentamento nella crescita osservata tra 2016 e 2018: la variazione tendenziale del terzo trimestre, pari a +1,2%, è stata una delle più basse degli ultimi anni (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2016 - Settembre 2019



Fonte: stime IRPET

Tale risultato è il prodotto delle diverse dinamiche dei contratti a termine e di quelli a tempo indeterminato o di apprendistato. Dopo la spinta al lavoro stabile generata dalla decontribuzione prevista nel 2015, il numero di addetti a tempo indeterminato è rimasto pressoché stabile durante tutto il 2016 e dal quarto trimestre 2017 ha iniziato un periodo di contrazione riprendendo poi a crescere dall'inizio del 2018; nel terzo trimestre si conferma l'aumento tendenziale del volume complessivo di lavoro stabile (indeterminato più apprendistato +23mila) osservato nei primi sei mesi dell'anno. Tra i mesi di luglio e settembre si contano in media 910mila addetti a tempo indeterminato o apprendisti, il valore più alto registrato dal 2009, anche superiore a quelli degli ultimi mesi 2016. La diminuzione delle posizioni a termine, circa 10mila addetti in meno pari al -4,2%, indebolisce il tasso di crescita complessivo del trimestre (**Grafici 2 e 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2016 - Settembre 2019



Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2016 - Settembre 2019



*Indeterminato e Apprendistato, **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, l'agricoltura e alcuni comparti dell'industria crescono a un ritmo superiore a quello medio.

Per il settore terziario continua la contrazione dei tassi di crescita iniziata dalla metà del 2017: dal +3,1% del terzo trimestre 2017 al +1,2% del 2018 al +0,8% del 2019.

I servizi turistici con +1,7% mostrano una crescita inferiore a quella registrata nel corrispondente trimestre del 2018, questo valore segna comunque un miglioramento rispetto alla prima parte dell'anno (+1,2% nel primo e +1,3% nel secondo).

Il commercio perde posti di lavoro nell'ingrosso (-0,1%) e particolarmente nel dettaglio (-1,5%). Nei servizi continua la contrazione degli addetti nelle attività finanziarie (-3,2%) e nella P.A. (-1,8%), positivo invece il settore dell'istruzione (+3,5%) (**Tabella 4**).

Tra le attività del Made in Italy si distinguono positivamente la pelletteria (+4,0%), l'oreficeria (+4,6%) e l'industria conciaria (+3,6%), mentre perdono dipendenti i settori del tessile (-0,3%), delle calzature (-1,2%) e del marmo (-1,8%).

La metal-meccanica cresce del +4,2%, le costruzioni continuano la serie di risultati positivi (+2,3%) iniziata con il 2016.

Tabella 4

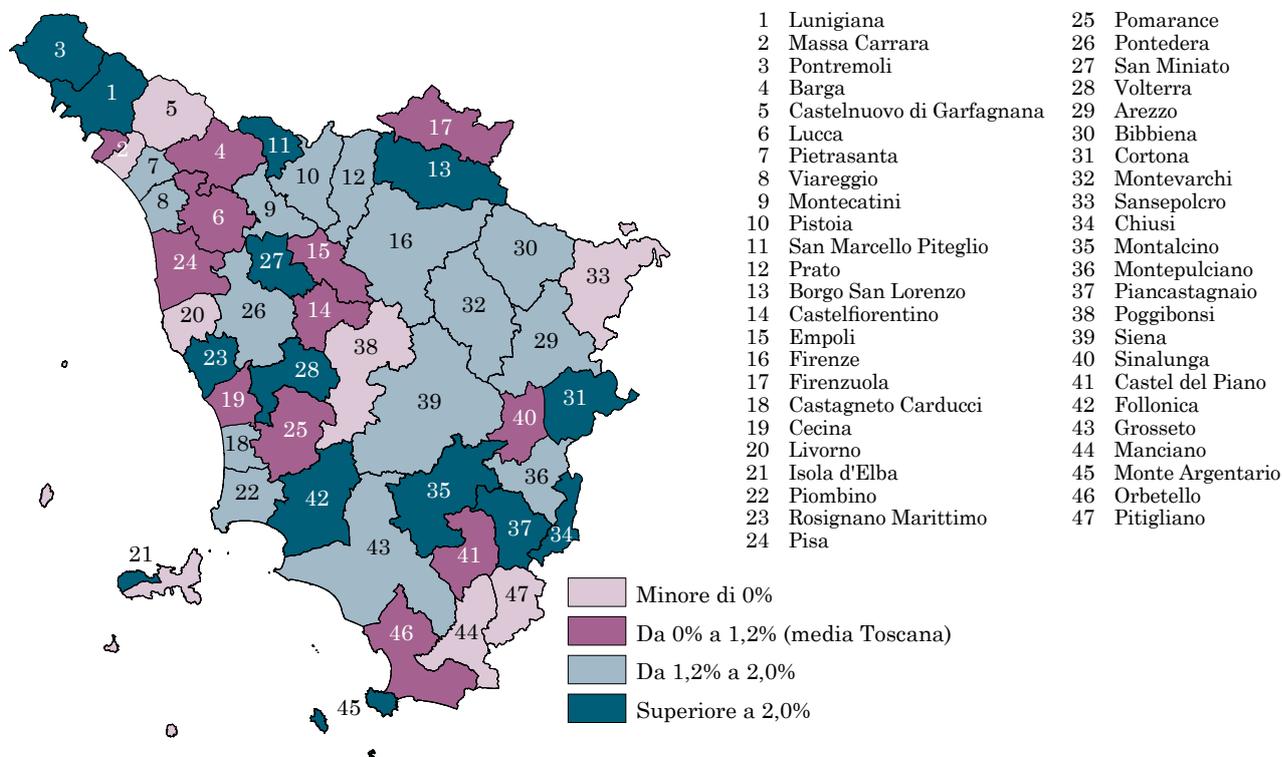
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % III trimestre 2019/2018 e III trimestre 2018/2017

	Var. % 2018/2017	Var. % 2019/2018		Var. % 2018/2017	Var. % 2019/2018
AGRICOLTURA	4,8	3,5	COSTRUZIONI	2,3	2,3
INDUSTRIA	2,5	1,7	TERZIARIO	1,2	0,8
Made in Italy	2,1	0,7	Tempo libero	1,4	0,6
Ind. tessile-abbigliamento	0,6	-0,3	Commercio al dettaglio	0,2	-1,5
Ind. conciaria	2,7	3,6	Servizi turistici	2,1	1,7
Ind. pelletteria	8,7	4,0	Ingresso e logistica	1,0	0,1
Ind. alimentari	1,2	0,5	Comm. ingrosso	1,3	-0,1
Oreficeria	3,0	4,6	Trasporti e magazzinaggio	0,7	0,2
Ind. calzature	1,9	-1,2	Servizi finanziari	-4,8	-3,2
Ind. marmo	-2,4	-1,8	Terziario avanzato	1,8	-0,1
Altro made in Italy	-1,1	-1,8	Servizi alla persona	0,9	1,2
Metalmeccanica	4,5	4,2	Pubblica amministrazione	-2,4	-1,8
Prod. metallo	6,0	5,8	Istruzione	2,6	3,5
Apparecchi meccanici	5,1	2,6	Sanità/servizi sociali	0,8	0,6
Mezzi di trasporto	2,2	5,1	Riparazioni e noleggi	2,6	0,7
Macchine elettriche	2,4	3,3	Altri servizi	0,7	0,7
Altre industrie	1,0	0,6	Altri servizi	4,6	4,4
Ind. chimica-plastica	1,7	0,6	Servizi vigilanza	7,1	7,1
Ind. farmaceutica	2,0	2,8	Servizi di pulizia	4,0	3,8
Ind. carta-stampa	0,7	0,3	Servizi di noleggio	2,9	0,5
Altre industrie	1,2	1,3	Attività immobiliari	3,3	3,1
Utilities	-1,7	-3,0	TOTALE	1,7	1,2

Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione si osservano risultati superiori alla media in quei Sistemi Locali del Lavoro dove è più alto il peso dell'agricoltura (Montalcino), della metal-meccanica (Borgo San Lorenzo), della concia (San Miniato) e della pelletteria (Piancastagnaio) (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazione % III trimestre 2019/2018



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Il terzo trimestre del 2019, con un aumento degli avviamenti pari al +1,6% sullo stesso periodo del 2018, segna un miglioramento per le occasioni di lavoro all'interno del mercato regionale dopo i risultati negativi osservati a partire dalla seconda parte del 2018 (terzo trimestre 2018: -2,1%, quarto trimestre 2018: -1,3%, primo trimestre 2019: -5,0%, secondo trimestre 2019: -5,6%) (**Tabella 6 e Grafico 7**). Come vedremo più avanti questo risultato è determinato dalle assunzioni del settore della scuola; di conseguenza la dinamica del trimestre vede favorite le donne (+6,1%) e penalizzati gli uomini (-2,6%), la componente italiana (+2,7%) contro -2,2% quella straniera così come le fasce di età più adulte dai 45 anni in avanti (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia il trend negativo – seguito alla lunga fase di espansione iniziata nel 2013 – della domanda di lavoro somministrato con una perdita del 20,1% (-4.884 assunzioni); i nuovi contratti a tempo determinato registrano una leggera variazione positiva (+1,0%) dopo i risultati negativi della prima parte dell'anno (**Tabella 9**).

Continua la crescita delle assunzioni a tempo indeterminato con una variazione tendenziale del +18,3% (circa 34mila avviamenti in più rispetto al III trimestre 2018). Le trasformazioni contrattuali continuano ad aumentare anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto ai precedenti trimestri: +26,2%, 2mila trasformazioni in più (**Tabella 10**). Questa continua crescita delle trasformazioni può essere ricondotta in parte alla decontribuzione strutturale prevista per le stabilizzazioni di giovani fino a 34 anni², in parte al boom di assunzioni a termine registrato nel corso del 2017 e continuato, anche se in modo meno accentuato, nel 2018; anche le modifiche

² La Legge 205/2017, c.d. "legge di Stabilità 2018", ha introdotto dal 1.1.2018 un esonero contributivo strutturale per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato di giovani fino a 29 anni; per il 2018 la misura è estesa a tutti i giovani fino a 35 anni. Il decreto n. 87 del 2018, c.d. "decreto dignità", ha prorogato il bonus assunzioni under 35 per il 2019 e il 2020.

in fatto di durata dei contratti, proroghe e introduzione delle causali da parte del cosiddetto “Decreto Dignità” potrebbero avere spinto le imprese a stabilizzare un numero più alto di dipendenti a termine. L'apprendistato, che è definito per legge come una modalità di lavoro a tempo indeterminato, conferma la crescita delle occasioni di lavoro stabile, segnando una variazione pari a +6,3% in dodici mesi (**Tabella 9**).

L'aumento del numero di assunzioni su base annua è stato interamente determinato dai settori della Pubblica Amministrazione e dell'Istruzione e della Sanità (circa 9mila avviamenti in più); verosimilmente questo risultato è da attribuire alle assunzioni della scuola – nel grafico 7 si nota la variazione molto positiva del mese di settembre (+7,0%) periodo in cui cadono le assunzioni annuali degli insegnanti. Al netto dei settori prevalentemente pubblici il saldo rispetto al terzo trimestre 2018 è negativo (-5.860, -3,6%); tra i settori delle imprese private solo i servizi di alloggio e ristorazione (+1,7%) e i servizi di trasporto e magazzinaggio (+7,1%) registrano una variazione positiva; in particolare la manifattura subisce la maggiore contrazione (-15,7%), seguita dalle costruzioni (-10,6) e dal commercio (-7,1%) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale, si osservano diffusi risultati positivi, il segno meno appare nelle sole province di Prato (-8,2%), di Arezzo (-5,2%) e nella Città Metropolitana di Firenze (-1,2%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2017 - Settembre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

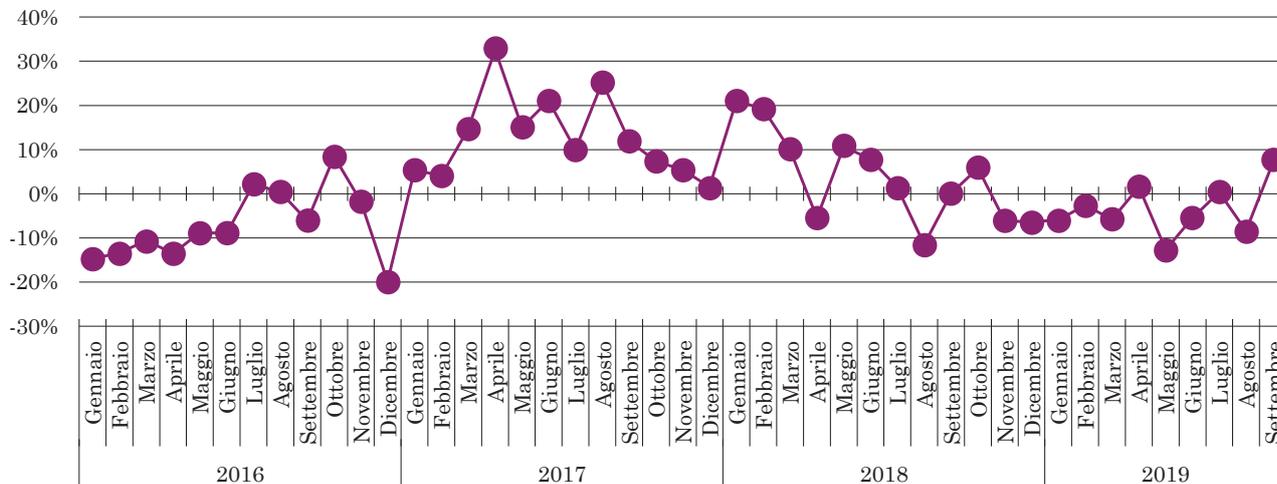
	2017	2018	2019	2018/2017	2019/2018
Gennaio	68.329	82.659	77.756	21,0	-5,9
Febbraio	49.607	59.141	57.599	19,2	-2,6
Marzo	65.521	71.989	67.777	9,9	-5,9
<i>I Trimestre</i>	<i>183.457</i>	<i>213.789</i>	<i>203.132</i>	<i>16,5</i>	<i>-5,0</i>
Aprile	83.353	78.793	80.024	-5,5	1,6
Maggio	71.965	79.926	69.807	11,1	-12,7
Giugno	80.357	86.584	81.843	7,7	-5,5
<i>II trimestre</i>	<i>235.675</i>	<i>245.303</i>	<i>231.674</i>	<i>4,1</i>	<i>-5,6</i>
Luglio	64.862	65.811		1,5	
Agosto	44.490	39.384		-11,5	
Settembre	86.862	86.927		0,1	
<i>III trimestre</i>	<i>196.214</i>	<i>192.122</i>	<i>-</i>	<i>-2,1</i>	
Ottobre	76.464	80.874		5,8	
Novembre	60.402	56.655		-6,2	
Dicembre	49.605	46.466		-6,3	
<i>IV Trimestre</i>	<i>186.471</i>	<i>183.995</i>	<i>-</i>	<i>-1,3</i>	
TOTALE Anno	801.817	835.209		4,2	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2016 - Settembre 2019

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI.

TOSCANA. III trimestre 2017 - III trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Donne	96.110	92.620	98.303	-3,6	6,1
Uomini	100.104	99.502	96.871	-0,6	-2,6
15-24	38.938	38.934	38.500	0,0	-1,1
25-34	52.936	49.797	50.267	-5,9	0,9
35-44	46.747	44.893	44.998	-4,0	0,2
45-54	38.116	37.626	39.153	-1,3	4,1
55 e oltre	19.275	20.872	22.256	8,3	6,6
Stranieri	44.484	45.269	44.285	1,8	-2,2
Italiani	151.730	146.853	150.889	-3,2	2,7
TOTALE	196.214	192.122	195.174	-2,1	1,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.

III trimestre 2017 - III trimestre 2019

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Lavoro a tempo indeterminato	19.903	21.368	25.285	7,4	18,3
di cui Indeterminato Part-Time	8.636	9.353	10.130	8,3	8,3
Apprendistato	6.176	6.497	6.907	5,2	6,3
Lavoro a tempo determinato	103.198	107.991	109.049	4,6	1,0
Somministrazione	35.734	24.246	19.362	-32,1	-20,1
Lavoro a progetto/co.co.co	4.264	4.326	4.226	1,5	-2,3
Lavoro intermittente	12.041	12.056	14.237	0,1	18,1
Lavoro domestico	8.368	8.253	8.179	-1,4	-0,9
Tirocinio	3.382	3.375	3.666	-0,2	8,6
Altre forme	3.148	4.010	4.263	27,4	6,3
TOTALE	196.214	192.122	195.174	-2,1	1,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10
TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. III trimestre 2017 - III trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Da tempo determinato a tempo indeterminato	4.618	8.596	10.851	86,1	26,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. III trimestre 2017 - III trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Agricoltura	16.985	18.735	18.213	10,3	-2,8
Attività manifatturiere	31.188	28.837	24.317	-7,5	-15,7
Costruzioni	7.898	8.431	7.538	6,7	-10,6
Commercio	18.886	15.738	14.622	-16,7	-7,1
Alberghi e ristoranti	35.110	34.717	35.306	-1,1	1,7
Trasporto e magazzinaggio	6.719	6.370	6.824	-5,2	7,1
Servizi alle imprese	24.969	20.957	20.784	-16,1	-0,8
P.A., Istruzione e Sanità	31.432	31.159	40.071	-0,9	28,6
Altro	22.825	27.178	27.499	19,1	1,2
TOTALE	196.012	192.122	195.174	-2,0	1,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. III trimestre 2017 - III trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2017	2018	2019	Variazioni % 2018/2017	Variazioni % 2019/2018
Arezzo	14.659	15.125	13.740	3,2	-9,2
Città metropolitana di Firenze	69.410	73.344	68.756	5,7	-6,3
Grosseto	18.990	18.831	20.469	-0,8	8,7
Livorno	30.573	30.101	29.263	-1,5	-2,8
Lucca	27.405	27.655	27.730	0,9	0,3
Massa Carrara	8.812	8.709	9.093	-1,2	4,4
Pisa	22.318	25.079	21.263	12,4	-15,2
Pistoia	10.733	10.831	10.958	0,9	1,2
Prato	14.658	17.563	12.950	19,8	-26,3
Siena	18.117	18.065	17.452	-0,3	-3,4
TOTALE	235.675	245.303	231.674	4,1	-5,6

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 103mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel corso del terzo trimestre del 2019, un volume inferiore di solo 2.000 unità al dato del corrispondente trimestre del 2018, il tasso di disoccupazione è 6,0%, praticamente allo stesso livello di dodici mesi prima (6,1%) (**Grafico 13**). Le donne registrano un calo del tasso di disoccupazione, da 7,0% a 6,6% (**Tabella 14**).

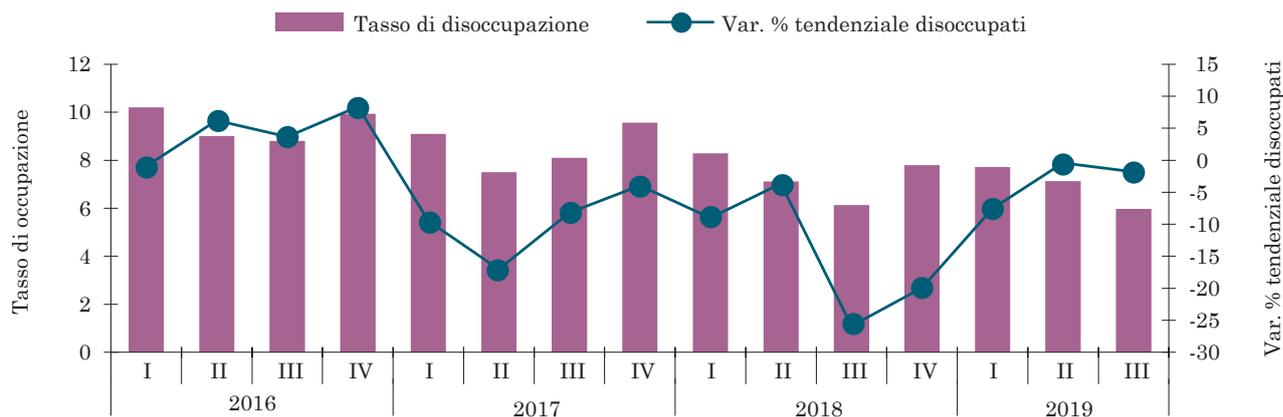
La comparazione regionale dei livelli del tasso di disoccupazione colloca la Toscana, come sempre, sopra la soglia raggiunta da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia e in linea con la media del Centro Nord; tutte le regioni mostrano variazioni della disoccupazione contenute e di segno negativo – con l'eccezione dell'Emilia Romagna e del Piemonte (**Grafico 15**) – in Toscana la diminuzione del numero assoluto dei disoccupati è piuttosto contenuta (-1,8%) se confrontata

con altre regioni del nord come il Veneto (**Grafico 16**).

I dati relativi alle iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego mostrano una diminuzione tendenziale in linea con quella della disoccupazione (-2% dei flussi di iscrizione) (**Grafico 17**).

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2016 - III trimestre 2019
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

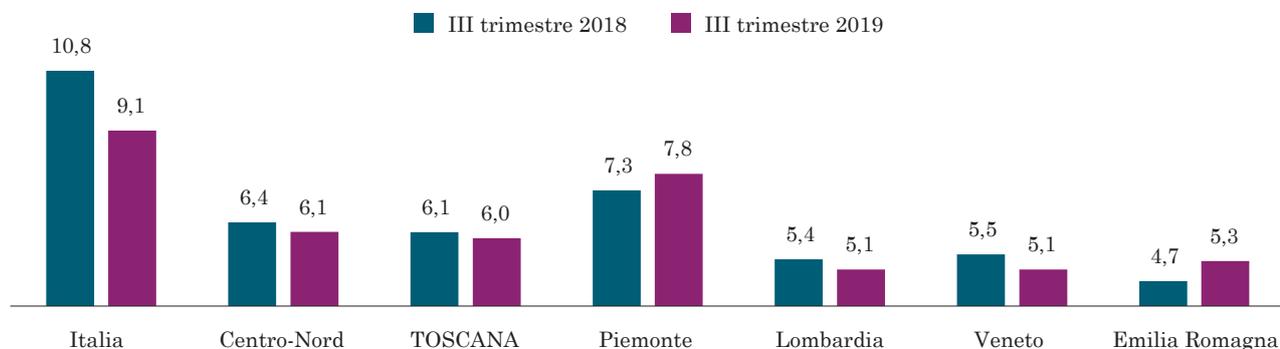
Tabella 14

DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2015 - III trimestre 2019
Valori in migliaia

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2015	87	9,5	88	11,3	176	10,4
II 2015	75	8,0	71	9,2	146	8,5
III 2015	80	8,3	68	8,7	148	8,5
IV 2015	84	9,0	76	9,7	160	9,3
I 2016	89	9,4	85	11,1	174	10,2
II 2016	73	7,7	82	10,4	155	9,0
III 2016	72	7,6	82	10,3	154	8,8
IV 2016	82	8,7	91	11,5	173	10,0
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1
IV 2018	63	6,8	70	9,0	133	7,8
I 2019	64	6,8	69	8,8	132	7,7
II 2019	58	6,2	65	8,2	123	7,1
III 2019	50	5,4	52	6,6	103	6,0

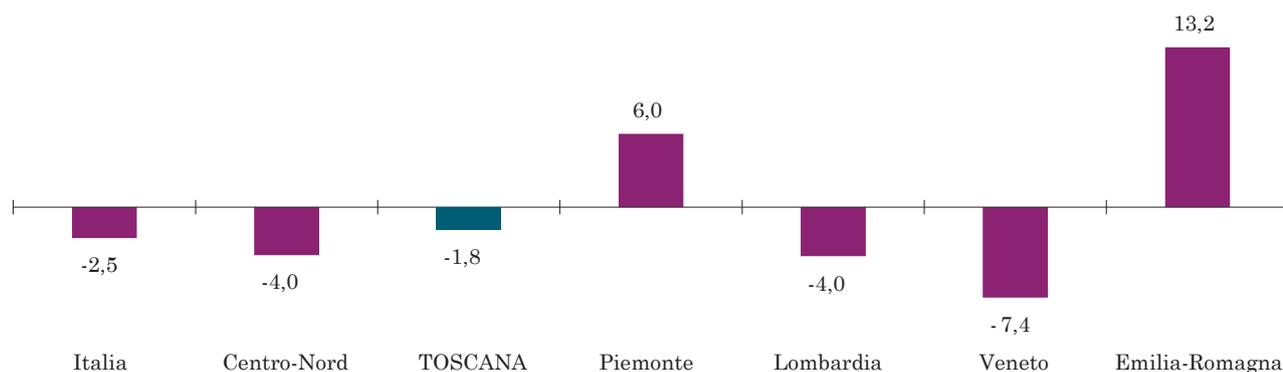
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. III trimestre 2018 - III trimestre 2019
 Valori %



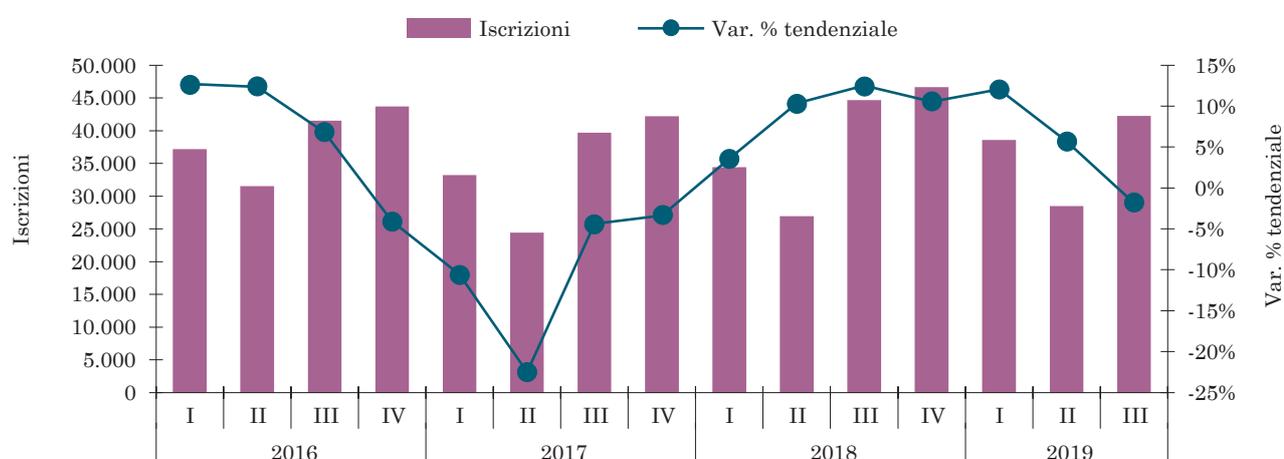
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. III trimestre 2018 - III trimestre 2019



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2016 - III trimestre 2019
 Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Tra luglio e settembre del 2019 il numero complessivo di ore autorizzate di Cassa Integrazione è inferiore di circa 900mila unità rispetto al terzo trimestre 2018, dai 2 milioni e 52mila a 1 milione e 150mila (-44,0%); questo è dovuto al fatto che i rifinanziamenti delle crisi industriali della Toscana – in particolare AFERPI a Piombino più alcune aziende del suo indotto – è avvenuto nel corso del secondo trimestre 2019 in particolare a giugno (**Tabella 18**).

A livello territoriale solo cinque province hanno viste autorizzate delle ore di gestione straordinari, si osservano quindi diffusi segni negativi e di notevole entità (**Tabella 20**).

Tabella 18

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. III trimestre 2015 - III trimestre 2019

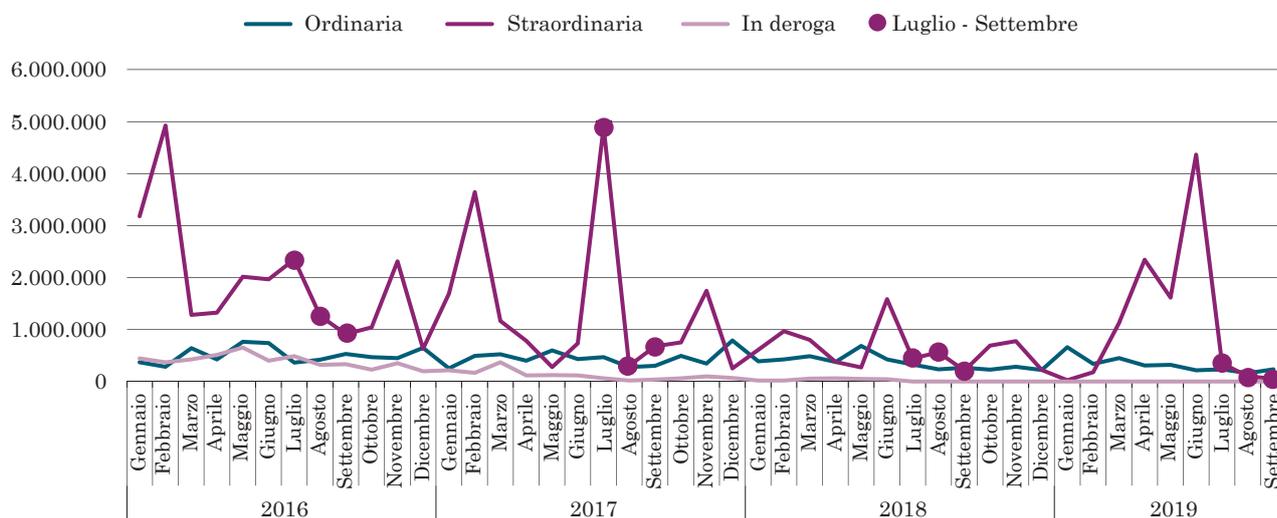
Valori assoluti e variazioni %

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2015	1.598.176	4.081.366	1.145.043	6.824.585
2016	1.311.204	4.528.472	1.144.904	6.984.580
2017	1.048.788	5.884.691	121.815	7.055.294
2018	831.604	1.221.195	-	2.052.799
2019	631.157	516.484	2.576	1.150.217
<i>Variazioni %</i>				
2016	-18,0	11,0	0,0	2,3
2017	-20,0	29,9	-89,4	1,0
2018	-20,7	-79,2	-100,0	-70,9
2019	-24,1	-57,7		-44,0

Fonte: INPS

Grafico 19

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2016 - Settembre 2019



Fonte: INPS

Tabella 20
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. III trimestre 2018 - III trimestre 2019
Valori assoluti e variazioni %

	II trimestre 2019				Variazioni % sul II trimestre 2018			Differenza assoluta totale
	Ordinaria	Straordinaria	TOTALE		Ordinaria	Straordinaria	TOTALE	
Firenze	83.369	124.780	208.150	Firenze	-61,2	-59,4	-60,2	-314.458
Arezzo	193.178	-	193.178	Arezzo	117,7		-47,9	-177.960
Grosseto	40.949	-	40.949	Grosseto	-17,6		-73,2	-112.126
Livorno	2.500	7.198	9.698	Livorno	-86,9	-97,0	-96,3	-250.358
Lucca	34.688	-	34.688	Lucca	-77,6		-82,6	-165.036
Massa Carrara	39.582	-	39.582	Massa Carrara	112,5		52,2	13.573
Pisa	66.149	241.752	307.901	Pisa	-20,0	326,0	120,9	168.498
Pistoia	14.336	-	14.336	Pistoia	-82,7		-86,0	-87.916
Prato	103.785	51.091	154.957	Prato	228,0		389,8	123.320
Siena	52.620	91.662	146.778	Siena	-40,6	-42,1	-40,6	-100.119
TOTALE	631.157	516.484	1.150.217	TOTALE	-24,1	-57,7	-44,0	-902.582

Fonte: INPS

I dati sulle Forze di Lavoro

A livello nazionale le dinamiche occupazionali si sono sviluppate in una fase di persistente debole crescita dei livelli di attività economica confermata, nell'ultimo trimestre, da una variazione congiunturale dello 0,1% del Pil.

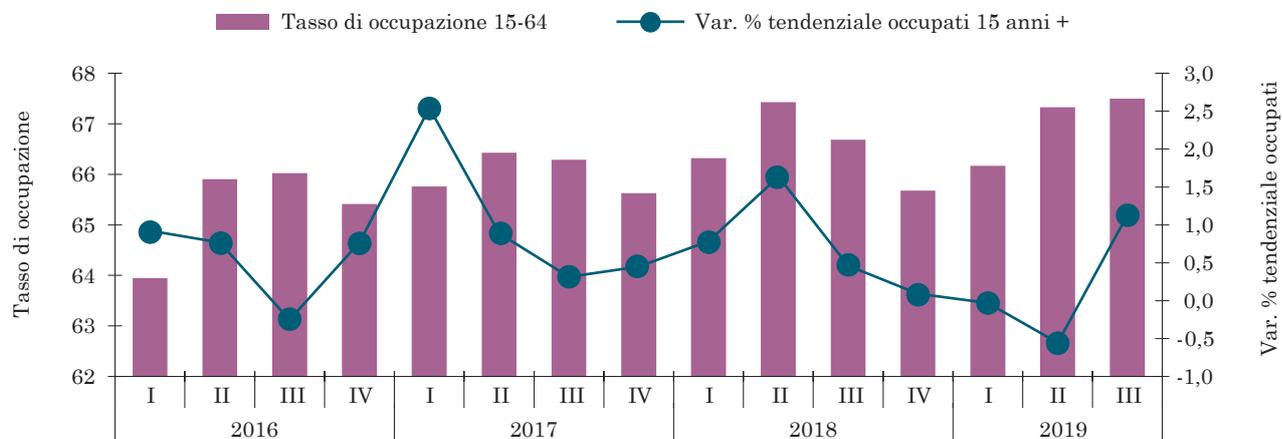
L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica del mercato del lavoro toscano leggermente positiva: l'occupazione risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente e in aumento dell'1,1% su base annua.

Nel terzo trimestre il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è pari al 67,5%, superiore di +0,8% rispetto al corrispondente periodo del 2018 (**Grafico 21**).

Il 46,0% degli occupati è rappresentato da donne, il tasso di occupazione femminile (67,5%) permane a un livello inferiore rispetto a quello maschile ma in aumento sul terzo trimestre 2018 (+1,1% contro +0,5% degli uomini); la variazione del numero complessivo di occupati è stata favorevole per le donne, +10mila occupate in più, mentre tra gli uomini si è registrato un aumento molto contenuto (+1.890 occupati) (**Tabella 22**).

I dati relativi all'occupazione e disoccupazione femminile nel trimestre in Toscana sono migliori di quelli osservati nel complesso delle regioni del centro nord (**Tabella 23**).

Grafico 21
OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I trimestre 2016 - III trimestre 2019
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22
OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2016 - III trimestre 2019
 Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2016	850	71,0	682	57,0	1.533	63,9
II 2016	876	73,2	701	58,8	1.577	65,9
III 2016	876	73,0	710	59,3	1.586	66,0
IV 2016	865	72,5	703	58,5	1.568	65,4
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	795	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7
IV 2018	862	71,9	714	59,6	1.576	65,7
I 2019	872	72,8	712	59,6	1.584	66,2
II 2019	875	73,5	734	61,3	1.608	67,3
III 2019	878	73,6	738	61,5	1.617	67,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23
PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. Anni 2017 - 2018 e III trimestre 2018/2019

 Valori assoluti in migliaia² e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2017	2018	II 2018	II 2019	Anni 2018/2017	II trim. 2019/ II trim. 2018
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.582	1.594	1.598	1.617	0,8	1,1
Occupate ≥ 15 anni F	718	724	722	738	0,8	2,2
Disoccupati ≥ 15 anni MF	148	126	105	103	-14,9	-1,8
Disoccupati ≥ 15 anni F	75	67	54	52	-10,7	-3,3
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.731	1.720	1.703	1.719	-0,6	1,0
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	793	791	776	791	-0,3	1,9
Inattivi 15-64 anni MF	641	650	667	649	1,4	-2,7
Inattive 15-64 anni F	396	396	409	396	0,0	-3,2
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,0	66,5	66,7	67,5	0,5	0,8
Tasso di occupazione 15-64 anni F	59,9	60,5	60,4	61,5	0,6	1,1
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	8,6	7,3	6,1	6,0	-1,3	-0,2
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,4	8,5	7,0	6,6	-0,9	-0,4
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	23.023	23.215	0,8	0,6	0,8	0,3
Occupate ≥ 15 anni F	9.674	9.768	1,0	1,3	1,0	0,8
Disoccupati ≥ 15 anni MF	2.907	2.755	-5,2	-2,5	-5,2	-9,3
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.368	1.304	-4,7	-1,3	-4,7	-9,9
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.930	25.970	0,2	0,3	0,2	-0,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	11.041	11.072	0,3	1,1	0,3	-0,5
Inattivi 15-64 anni MF	13.386	13.261	-0,9	-1,5	-0,9	0,5
Inattive 15-64 anni F	8.568	8.479	-1,0	-2,0	-1,0	-0,1
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	58,0	58,5	0,5	0,5	0,6	0,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	48,9	49,5	0,6	0,7	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	11,2	10,6	-0,6	-0,3	-0,6	-0,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	12,4	11,8	-0,6	-0,2	-0,6	-1,1
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	16.901	17.043	17.081	17.211	0,8	0,8
Occupate ≥ 15 anni F	7.428	7.491	7.476	7.579	0,8	1,4
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.438	1.364	1.173	1.127	-5,1	-4,0
Disoccupati ≥ 15 anni F	743	701	589	599	-5,7	1,7
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.339	18.407	18.255	18.337	0,4	0,5
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.171	8.192	8.065	8.177	0,3	1,4
Inattivi 15-64 anni MF	7.236	7.147	7.284	7.192	-1,2	-1,3
Inattive 15-64 anni F	4.552	4.509	4.639	4.520	-0,9	-2,6
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	65,5	66,1	66,3	66,8	0,6	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,0	58,5	58,4	59,1	0,5	0,8
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,8	7,4	6,4	6,1	-0,4	-0,3
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	9,1	8,6	7,3	7,3	-0,5	0,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL
² I valori assoluti sono arrotondati e non sono considerate significative differenze inferiori o uguali alle 1.000 unità.

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIV - n. 42 dicembre 2019

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 Toscana Notizie

IRPET

Elena Cappellini
Silvia Duranti
Natalia Faraoni
Donatella Marinari
Valentina Patacchini
Letizia Ravagli
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli
Teresa Savino